

Al Parco Nord una nuova area verde dove ha celebrato il Papa



Le famiglie al Parco Nord per la Messa

Un luogo per ricordare il Family 2012, la visita di Papa Benedetto XVI a Milano e la festa che ha visto protagonisti centinaia di migliaia di famiglie provenienti da ogni parte del mondo. Oggi alle 15 al Parco Nord verrà inaugurata una nuova area in ricordo dell'evento che la città ha ospitato lo scorso anno. «Quando è stata smontata la struttura, che ha ospitato l'incontro delle famiglie con il Papa, 12 ettari di terreno, che prima facevano parte dell'aeroporto, sono stati consegnati al Parco Nord. Una parte di questo territorio ospiterà una bosca, l'altra sarà destinata alla popolazione», spiega Riccardo Gini, direttore del Parco Nord. Un nuovo polmone verde alla periferia della città è un'intera area in cui i cittadini potranno ritrovarsi nel tempo libero, sorgono a pochi passi da dove sorvegliava l'ingresso per lo spazio in cui si sono ritrovate le famiglie per ascoltare il Papa, mentre un cippo commemorerà il

VII Incontro mondiale delle famiglie. Rispetto per gli altri, solidarietà, gioia nello stare insieme, fecondità. Tanti gli aspetti dell'essere famiglia su cui si è concentrato il Family 2012. E proprio in quest'ottica è nata l'idea di creare nel parco una nuova area, con nuovi alberi, dove le persone potessero ritrovarsi e stare in mezzo alla natura. L'inaugurazione avrebbe dovuto essere il 24 marzo, ma è stata rimandata a causa della forte pioggia. E così si è arrivati al 2 giugno, a un anno esatto di distanza dalla visita di Benedetto XVI. Gli alberi sono già stati piantati e nei prossimi mesi verranno costruiti i vialetti. Ci saranno piste ciclabili e percorsi pedonali: sarà un posto pubblico, a disposizione dei cittadini. «In questo modo abbiamo voluto ricordare anche il grande lavoro delle guardie ecologiche volontarie, che sono state in grado di rimettere in ordine il parco già poche ore dopo il passaggio di un milione di persone. Ma non bisogna dimenticare nem-

meno il grande senso civico di coloro che hanno partecipato all'evento in modo ordinato e con molto rispetto per l'ambiente», commenta Gini. Una pietra con un'iscrizione ricorderà, invece, l'evento e i suoi protagonisti. Una festa che Milano, a distanza di un anno, non ha ancora dimenticato. «È stata davvero una bella esperienza vedere tante persone che pur di seguire il Papa sono state disposte ad arrangiarsi, a mangiare per terra, a stare in piedi di lunghe ore, ad affrontare tanti disagi. Hanno partecipato in molti, tutti ben motivati. È stato un evento indimenticabile, che ha insegnato qualcosa a tutti. Speriamo anzi che i momenti del genere si possano ripetere», aggiunge. Alla cerimonia parteciperanno, compatibilmente con gli altri impegni istituzionali della giornata, le autorità locali, il sindaco di Bresso e don Luca Violini, in rappresentanza della Fondazione Milano Famiglie 2012. **Cristina Conti**

sabato 8

Melzo, un invito a separati e divorziati

Sabato 8 giugno a Melzo, dalle ore 15 alle 18.30, presso la Fondazione «Luenedele» (via Curial, 21/D), si terrà un incontro dedicato a separati e divorziati, soli o in stato di nuova unione, proposto dal Decanato di Melzo. Un pomeriggio di speranza, di ascolto e di confronto sul tema «Un abbraccio che continua!». Interverrà il teologo don Aristide Fumagalli, con una riflessione su «La Buona Notizia di Gesù e una comunità cristiana vicina e accogliente: troppo bello per essere vero?». Per informazioni: tel. 339.2067375.

domenica 9

«Pace a voi!», gruppi Acor a Fenegrò

Domenica 9 giugno, dalle ore 9.15 alle 16.30, a Fenegrò presso la parrocchia Santa Maria Nascente si terrà l'incontro conclusivo nell'anno pastorale 2012-2013 degli itinerari Acor di Malnate, Gallarate, Barza d'Ispra. I gruppi Acor operano nella pastorale delle situazioni matrimoniali difficili e irregolari. Saluto e preghiera con monsignor Franco Agnesi, vicario episcopale della Zona II, e riflessione tenuta don Pino Camalero a partire dal tema «Pace a voi!» (Lc24, 36-53). Per informazioni, e-mail: montale@parrocchia-ispra.it.

Trascorsi 365 giorni dal VII Incontro mondiale, Bresso e le parrocchie cittadine ricordano l'evento con grande

riconoscenza. Oggi c'è più consapevolezza e si cerca di difendere gli spazi rispetto al lavoro. Parla don Zorloni

Family 2012, i frutti maturati in un anno

DI LUISA BOVE

È passato un anno esatto dall'Incontro mondiale delle famiglie che si è concluso con la Messa del Papa a Bresso. «La gente ricorda con grande affetto e riconoscenza quella che è stata una vera carezza sulla città», dice don Angelo Zorloni, parroco dei Santi Nazario e Celso e decano di Bresso. «Anche quando si cita soltanto l'evento c'è proprio il sorriso che si allarga, mi è capitato sia con le istituzioni sia con i semplici cittadini». Avete previsto gesti o iniziative per ricordare il Family 2012? «Nei prossimi giorni so che l'amministrazione lascerà alcuni segni di memoria, al Parco Nord si inaugurerà una parte di terreno chiamandolo «Parco delle famiglie». Mentre come parrocchie della città è in preparazione un mosaico che alla fine di giugno sarà collocato nel nostro Santuario della Madonna del Piastrello, a 150 metri dal luogo dell'evento». E rispetto alla vita parrocchiale che cosa è cambiato?



Don Angelo Zorloni

«Durante l'autunno i gruppi familiari hanno lavorato riprendendo tre riflessioni significative del Papa. Hanno riflettuto alcuni testi e dopo una breve introduzione ne hanno fatto oggetto di dialogo. Sono stati ripresi i contenuti della festa delle testimonianze, l'omelia della domenica di Benedetto XVI e il discorso del Papa agli amministratori sul tema della politica e della città. Per noi era importante perché nei giorni scorsi abbiamo avuto le amministrative e quindi diventava un'occasione per renderci più consapevoli. Avete assistito a un riavvicinamento da parte di persone lontane dalla Chiesa? «Non certo nei termini di schiere cattoliche, ma la logica è stata quella di una buona seminazione, che non ha portato adepti, quanto la consapevolezza del bene prezioso della famiglia. Questo sì l'ho percepito, ben distinto

dal familismo che è l'ossessione della famiglia e che non ci appartiene. È invece la consapevolezza di ciò che c'è in gioco dal punto di vista della bellezza e del ruolo della famiglia. Complice anche il tempo di crisi, ho notato per esempio una maggiore sensibilità a proposito della dinamica festa-lavoro, per cui si è rimesso in discussione l'eccesso di lavoro a favore della famiglia».

È nata quindi una nuova sensibilità a partire dai temi della festa, del lavoro e della famiglia?

«Sì. La sensazione è che ci sia una maggiore consapevolezza e serietà verso

queste dinamiche che vanno davvero custodite. Non c'è più solo la lamentela di chi dice: «Non se ne può più», perché dove c'è lavoro di solito ce n'è troppo e con orari ossessivi. Oggi si capisce quello che c'è in gioco. Più volte mi è capitato di dire: «Non andate a fare la spesa alla domenica, pensate a chi invece di essere al lavoro dovrebbe stare tranquillamente con

la famiglia. È questione di rispetto delle persone, i negozi aperti alla domenica non sono una conquista di comodità». In passato qualcuno aveva detto che il parroco doveva stare zitto, non dire certe cose. Ora questo non capita più».

Insomma, la famiglia al centro della pastorale...

«Sì, i gruppi familiari sono già una tradizione che continua e ha anche un suo rigoglio molto bello, nonostante qualche problema. C'è sicuramente una grande attenzione nei confronti delle dinamiche familiari e il Papa è venuto solo a confermarci che era già in atto. Penso anche all'accompagnamento delle famiglie nei cammini dell'iniziazione cristiana e verso i genitori che chiedono il battesimo. In questi anni c'è cresciuta un'attenzione reale nei confronti dell'oratorio, inteso come opportunità educativa e non semplicemente come parcheggio».



La Messa finale con Benedetto XVI a Bresso

www.family2012.com

Sul sito si possono rivivere quei giorni

Gli incontri, le celebrazioni del Santo Padre a Milano e i testi pronunciati, i principali articoli e le relazioni del Congresso, tutti gli eventi, la fiera della famiglia, i volanti, le attività nelle parrocchie. Su www.family2012.com, a un anno dal VII Incontro mondiale delle famiglie a Milano, si possono rivivere quei giorni. Nella home page si può rivedere il «family» nel breve filmato dal titolo «Benedetto XVI a Milano: appunti di viaggio». Inoltre, si possono sfogliare tutte le gallerie fotografiche, riascoltare l'audio ufficiale e rileggere le catechesi preparatorie e le riflessioni sul tema dell'Incontro mondiale: «La famiglia: il lavoro e la festa».

pastorale familiare

«Rimane un bagaglio di riflessioni e insegnamenti»

DI ALFONSO COLZANI E FRANCESCA DOSSI *

Domenica scorsa siamo stati invitati a Lodi, a una «Festa della famiglia», occasione di ritrovo ma anche di pensiero. In quella giornata è stata presentata un'approfondita indagine sul territorio locale, curata dall'Università Cattolica, sui bisogni delle famiglie con minori, quindi la pastorale familiare. È stata interrogata sul proprio contributo per venire incontro alle urgenze emerse. Nella festa spiccavano le maglie dei volontari con i colori, ormai non più brillanti ma portati con orgoglio, del VII Incontro mondiale delle famiglie (Imf). Nell'impostazione della giornata si coglieva il riflesso della serietà dei temi affrontati lo scorso anno a Milano (così è stato anche in aprile al «family at work» di Cernobbio). Questa prima immagine ci aiuta a comporre il complesso mosaico dell'eredità dell'Imf, da accostare alle molte e partecipatissime «feste» realizzate in primavera sui nostri territori diocesani da Luino in giù... con l'apporto dei forum provinciali di associazioni familiari, commissioni decanali e parrocchiali di pastorale familiare, realtà del terzo settore.

Il lascito più visibile dell'Imf quindi è un'iniezione di fiducia nelle capacità organizzative e creative di parrocchie e decanati. «Insieme si può fare...» quindi, perché non osare qualcosa in più nell'ordinario? La domanda è stata raccolta e continuerà ad avere risposta positiva soprattutto facendo tesoro di un segreto: la responsabilizzazione diretta e personale di molti laici, ci ha lasciato la chiara intuizione della bellezza e della possibilità di lavorare con entusiasmo per un mondo più a misura di persona e quindi di famiglia.

tura e fedele, appassionata della vita e speranza nel futuro: immagine che ha scarsissimo riscontro nella comunicazione pubblica, dove vengono sottolineati soprattutto i fallimenti e le inadempienze della famiglia. A Bresso si è radunato un popolo di famiglie che confida nella possibilità di costruire relazioni improntate allo stile evangelico di un amore dedito e fedele. Il ritrovarsi di tante famiglie è così servito a rinsaldare e riaffermare motivazioni e scelte non facili da mantenere oggi e a rivalutare l'ambito ecclesiale come concreta risorsa.

Rimane un bagaglio di riflessioni e insegnamenti. Ci riferiamo soprattutto alle parole di Benedetto XVI, ma anche all'enorme lascito del riflesso delle esperienze dei 111 relatori, intervenuti al Congresso teologico pastorale. Parole che sono riecheggiate frequentemente quest'anno e hanno contribuito a rafforzare l'impegno in molti settori della pastorale familiare. Questi i principali significati dell'evento che resistono oltre il 3 giugno 2012. Rilevanti soprattutto per chi ha potuto viverli da vicino, per questo l'Imf ha rappresentato un momento di grazia in particolare modo per la Diocesi milanese e, al suo interno, per chi ha potuto coinvolgersi. Forse la migliore conclusione ci è offerta dall'immagine della festa e quella correlata della gioia, immagine più semplice e vera di questo VII Imf, specie dei momenti finali con il Papa: una grande e tranquilla festa popolare, ordinata, gioiosa e pacifica. È il caso di «farne memoria» in questi giorni come momento che, nella festa del quotidiano, ci ha lasciato la chiara intuizione della bellezza e della possibilità di lavorare con entusiasmo per un mondo più a misura di persona e quindi di famiglia.

Responsabili del Servizio per la famiglia Diocesi di Milano

Rol e volontari ancora «testimoni» sul territorio

DI DAVIDE MILANI

L'Incontro mondiale delle famiglie, che un anno fa celebrava a Milano i suoi atti finali con il Congresso teologico pastorale e le celebrazioni e gli incontri con papa Benedetto XVI, ha lasciato tra i tanti segni tangibili e duraturi anche un'accresciuta capacità di comunicare per la Chiesa ambrosiana. Dieci settimane, in Italia e in molti Paesi del mondo, il tema della famiglia riletto secondo la prospettiva del lavoro e della festa è stato al centro del dibattito nell'opinione pubblica. L'organizzazione di una comunicazione multimediale ha saputo «alimentare» i 1300 giornalisti accreditati provenienti da tutto il mondo ed entrare in relazione diretta con milioni di utenti attraverso gli strumenti di comunicazione propri dell'Internet

mondiale (www.family2012.com, l'account Twitter, il profilo Facebook, il canale Youtube) e le dirette degli eventi principali raccontate dalle televisioni di tutto il mondo. Oltre a questa esperienza, che può diventare patrimonio della Diocesi, rimane un media particolare, il più antico che si conosca, indubbiamente il più potente, che proprio in questi giorni viene messo a disposizione della nostra Chiesa. È quello «strumento» costituito dai Rol (i Responsabili organizzativi locali) e dai volontari dell'Incontro. Persone motivate, generose e competenti, che per mesi hanno saputo comunicare nelle parrocchie e nelle associazioni i temi, le esigenze concrete, gli appuntamenti dell'Incontro, la sua importanza e lo stile di accoglienza e di festa che voleva esprimere. Tutto mediante i diversi servizi assunti volontariamente. In

questi giorni i Rol e i volontari di Family 2012 hanno ricevuto una e-mail con la quale si chiede loro la disponibilità ad essere un costante punto di riferimento per la comunicazione tra il centro della nostra Chiesa e le parrocchie, tra il territorio e l'Istituzione diocesana. Per comunicare iniziative pastorali, per condividere le attività delle comunità cristiane, per collaborare alla diffusione degli strumenti di comunicazione diocesana... È il testimone (non il testimonial...) colui che realizza la miglior forma di comunicazione, quella più capace di trasmettere contenuti decisivi per la vita. Per la comunicazione diocesana (intesa nel suo senso più ampio) Rol e volontari di Family costituiscono - un anno dopo la fine dell'incontro mondiale delle famiglie - uno tra i segni più belli del bene generato da questo storico evento.

In preghiera davanti all'icona della «Casa»

L'Azione cattolica del Decanato di Oggiono, nell'Anno della fede, promuove una proposta culturale di arte e preghiera rivolta a tutte le famiglie caratterizzata dalla presenza dell'icona della «Casa di Nazareth», realizzata in occasione del VII Incontro mondiale delle famiglie, tenuto lo scorso anno a Milano.



L'icona della «Casa di Nazareth»

Domenica 9 giugno, presso il palazzo comunale di Annone a «Villa Cabella», si terrà alle ore 15 la presentazione dell'icona da parte degli iconografi Silvano e Maria Grazia Radadelli, della Fratemità

della Luce di Lissone, con visita aperta fino alle ore 19.30. Dal 10 al 12 giugno l'icona verrà esposta a Sironne presso la chiesa di San Benedetto, dove si potrà sostenere in preghiera silenziosa o guidata davanti all'icona. L'iniziativa è indirizzata alle famiglie del Decanato ed è estesa anche ai movimenti ecclesiali della zona di Lecco. Nella chiesa saranno disponibili l'illustrazione e il significato dell'icona; saranno presenti degli incaricati per l'accoglienza e le indicazioni necessarie (orari di apertura: dalle ore 15 alle 17; dalle ore 20 alle 22).